



LE TENDENZE POLITICHE LA DESTRA PAGA LA BOSSI FINI

# La carica dei 70 mila Sinistra in vantaggio Romeni decisivi

I leader delle varie comunità però avvertono: occhio all'astensione

MARIA TERESA MARTINENGO

Con l'attribuzione del diritto di voto amministrativo attivo e passivo agli stranieri residenti da almeno cinque anni, il disegno di legge Amato-Ferreo sull'immigrazione porterà una grande rivoluzione in politica: gli stranieri - se si andasse alle urne oggi a Torino sarebbero 25.906 i voti potenziali dei residenti da un lustro, mentre se si considerano i maggiorenni attuali il totale sale a 69.200 - diventeranno ago della bilancia e quindi terreno di caccia per i partiti.

Che dovranno inventarsi strategie e individuare i candidati giusti per strizzare l'occhio ai neo-elettori.

Ma gli immigrati, le «prede», che cosa pensano? E, soprattutto, come voterebbero? «Intanto, sentiamo che l'interesse sta montando davvero», dice Osvaldo Boi, uno degli esponenti di punta della comunità peruviana, tra i fondatori del Coordinamento Cittadini Immigrati. «Il Coordinamento ha fissato il 22 aprile il suo congresso, che avrà il patrocinio di Città, Provincia e Regione: siamo certi che quel giorno in platea e sul palco avremo un bel numero di politici». Invitati? «Diciamo che si sono fatti avanti. Il primo è stato Ghiglia, il secondo Andrea Giorgis dei Ds, il terzo Beppe Castrovino di Rifondazione». Quanto al voto dei suoi connazionali, Osvaldo Boi fa riferimento

alle recenti presidenziali peruviane per le quali si è votato anche a Torino. «La gente ha scelto la sinistra, la destra non ha preso quasi niente. Per le elezioni italiane sarebbe lo stesso. Conosciamo troppo bene la Bossi-Fini».

Fatima Khallouk, marocchina, traduttrice, presidente dell'associazione di donne arabe «Mimosa», in Italia da 17 anni, è sicura che la maggioranza dei suoi connazionali guarderà a sinistra. «Il pensiero popolare - spiega - è che la sinistra dia di più agli immigrati. Tra i marocchini a Torino ci sono molte persone semplici, che non hanno studiato, ma le leggi che toccano da vicino le conoscono: molti hanno vissuto sulla loro pelle che la Bossi-Fini considera l'immigrato una macchina da lavoro «usa e getta».

Sinistra premiata anche



Manifesto Ds per gli immigrati

dall'Africa centrale per Malu Mpasinkatu, la voce del calcio africano su Sky ai Mondiali 2006, nato in Congo 30 anni fa, da 24 in Piemonte. «Io credo che gli africani si affideranno a chi ha dato loro più aiuto, a chi è più orientato su una politica sociale. Comunque assisteremo anche alla rincorsa da parte della Lega...».

Viorica Nechifor, la giornalista che coordina la versione romena del sito del Comune di Torino, teme il disinteresse dei suoi connazionali (i romeni maggiorenni iscritti all'anagrafe sono oggi 22.578): «Per le imminenti elezioni dei nostri europarlamentari si stima che su un milione e cento cittadini romeni che si trovano in Italia possa votare il 10%. Molti che sono qui oggi potrebbero votare solo se lo dicesse il prete in chiesa. Troppa gente non è per nulla partecipe di ciò che succede. A peggiorare il disinteresse, con l'ingresso nell'Unione Europea gli stipendi in Romania sono un po' aumentati e sono numerosissimi i miei connazionali che stanno ragionando su un possibile rientro...».

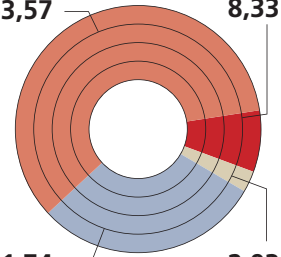
Anche per i due più noti candidati italo-stranieri alle comunali 2006, la sinistra oggi non ha rivali. Lo scrittore di origine irachena Younis Tawfik (che conquistò - inutilmente - 471 voti con l'Ulivo) ne è convinto: «Lo straniero arabo raramente voterà a destra dove c'è la Lega e chi si è sempre scagliato contro gli islamici». Candidati italiani o stranieri? «Lo scorso anno i cittadini italiani di origine araba hanno dimostrato di preferire gli italiani che già ricoprono un incarico e che magari hanno già dimostrato di poter dare una mano».

Per l'italo-libanese Franco Trad (qualche decina di consensi in An) «la sinistra vince nel mondo arabo per le sue posizioni sulla guerra in Iraq e verso i palestinesi. Poi, chi della destra italiana è mai andato dall'elettorato arabo conservatore a spiegare che i valori in cui crede sono comuni?».

Rapporti di forza con «Bucarest»\*

LA SIMULAZIONE

Ulivo per Chiamparino 63,57 «Comunità romena» 8,33

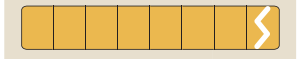


31,74 Rocco Buttiglione 2,93 Altri sindaci

COSI' IN CONSIGLIO

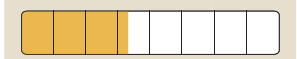
Ulivo per Chiamparino

152.160



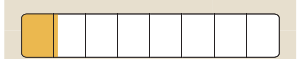
Rif. Comunista

30.256



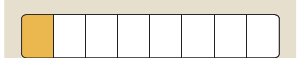
Comunisti Italiani

11.891



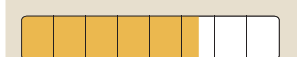
Rosa nel Pugno

10.782



Forza Italia

56.313



Lega Nord

9.546



Alleanza Nazionale

32.717



«Comunità romena»

22.578



\*Dati tratti dalle ultime amministrative

Partners-LA STAMPA

## Intervista

Aurelia Mirita



Mirita, presidente di «Fratia»

## “La lista Bucarest pronta a scendere in campo”

Sono 22.578 i cittadini romeni che, se si votasse domani con le regole del ddl Ferrero-Amato, potrebbero infilare la scheda nell'urna. E il loro numero cresce di giorno in giorno: dopo l'ingresso nell'Unione Europea gli ex irregolari si stanno trasformando in torinesi con tanto di carta d'identità. E fanno gola alla politica, al punto An pensa di tesserarli in massa. Ipotesi che non piace ad Aurelia Mirita, presidente di «Fratia», la maggiore e più attiva associazione romena. E' vero, come sostiene An, che i romeni guardano a destra?

«A chi vuole già spartirsi la torta io dico di stare calmi. Prima sarebbe meglio conoscerci, sapere cosa vogliamo. Poi, dire che i romeni siano ostili alla sinistra non mi pare corretto. La sinistra italiana di oggi non è paragonabile in niente con il comunismo che abbiamo conosciuto in Romania». Voi potreste esprimere i vostri candidati con la concreta possibilità di elegerli... «Infatti pensiamo di presen-

tarci, non solo di andare a votare. Vogliamo assumerci tutte le responsabilità di un cittadino torinese. Vogliamo partecipare attivamente alla costruzione del futuro dei nostri figli». Quindi state «formando» i vostri futuri candidati? «Abbiamo fatto e faremo corsi di educazione civica, di storia italiana e del Piemonte. Vogliamo cittadini completi. I nostri figli saranno, con i vostri, i medici, i giornalisti, gli impiegati comunali di domani». Ci sono partiti che si sono fatti avanti? «Finora no. Il motivo penso sia da cercare nel fatto che i romeni con cittadinanza italiana so-

no pochi. E fin qui i neo-cittadini sono stati gli unici utili alle votazioni. Finora, poi, era una vergogna inserire nei programmi elettorali qualcosa che riguardasse i cittadini di serie B, gli immigrati». Ma alle prossime amministrative con chi potreste candidarvi? «Dobbiamo ancora decidere se entrare nei partiti oppure farne a meno e presentare una lista romena almeno nelle circoscrizioni. Per il Comune si vedrà. Siamo sinceri: ci interessa impegnarci davvero non solo per i romeni, ma per tutti gli stranieri: siamo diventati europei, ma abbiamo ben chiaro cosa significhi essere extracomunitari».

Ristorante  
**icavafieri**  
Torino

Sale per cerimonie e banchetti  
Colazioni di lavoro riservate - Sala meeting  
Ampie sale fumatori  
5000 mq di parco  
Ampio parcheggio interno



Corso Chieri 48 - Torino - Tel. +39 011.8902822 - Tel. 011 8980250 - www.ristoranteicavafieri.com